

Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantonioidisavena.it

sito: www.santantonioidisavena.it

orari della segreteria lun-ven 8.30-11.00 e 17.00-19.00



DOMENICA 30 GENNAIO 2022 - IV DEL T.O.

SABATO 29 GENNAIO

- ore 16.30 incontri gruppo medie, si conclude partecipando alla messa - ore 18.30 Santa Messa prefestiva in chiesa e dei bimbi di III elementare con i loro genitori, con battesimo di William, in Sala Tre Tende

DOMENICA 30 GENNAIO - IV DEL T.O. - GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

Lit. Ore: Uff. 4^a Lett.: Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1 Cor 12,31-13,3; Lc 4,21-30

- S. Messe ore: 10.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30 vespertina in chiesa e dei bimbi di IV elementare con i loro genitori in Sala Tre Tende

- ore 20.45 incontro dei giovanissimi

LUNEDÌ 31 GENNAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA SAN GIOVANNI BOSCO

- ore 17.30 catechismo 4^a elementare

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA

- ore 17.30 catechismo 3^a elementare

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

- ore 21.00 incontro del Percorso di Preparazione alle Nozze

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO - ORE 7.30 LODI - ORE 7.45 LITURGIA DELLA LUCE - ORE 8.00 S. MESSA - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - CANDELORA - GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Letture: Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40

- ore 18.15 recita dei vesperi a seguire ore 18.30 liturgia della luce e a seguire S. Messa

- ore 21.00 Gruppo di Vangelo online: lettura e condivisione delle letture di domenica prossima.

Per partecipare inviare una mail a Denis Cimino denis.cimino@gmail.com per ricevere il link



GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA



- ore 17.00-24.00: ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO

- dalle 17.00 alle 18.00 Adorazione Guidata

- ore 18.30 recita dei Vesperi

- ore 21.00 Adorazione guidata CFE

Domenica 30 Gennaio 2022
Arcidiocesi di Bologna
Giornata diocesana
del Seminario

"Sì tu la mia roccia,
una dimora
sempre accessibile"
(Sal 70)

ore 17.30 - Messa presieduta
dal Card. Arcivescovo Matteo Zuppi
e conferimento dei Ministeri
CATTEDRALE DI S. PIETRO - VIA INDIPENDENZA 7 - BOLOGNA
www.seminariobologna.it/giornataseminario

VENERDÌ 4 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA

- ore 17.30 catechismo 5^a elementare
- ore 17.45 catechismo 2^a elementare
- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

SABATO 5 FEBBRAIO

- ore 15.30 al santuario della Beata Vergine di San Luca Messa il Cardinale Matteo Maria Zuppi presiede la S. Messa per la Giornata della Vita
- ore 16.30 incontri gruppo medie, si conclude partecipando alla messa
- ore 18.30 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 6 FEBBRAIO - V DEL T.O.

- 44^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA - CUSTODIRE OGNI VITA

- Lit. Ore: Uff. 1^a Lett.: Is 6,1-2,3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11
- S. Messe ore: 10.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30 vespertina
 - ore 20.45 incontro dei giovanissimi



Nelle giornate di **sabato 5** e **domenica 6** e **lunedì 7 sera**, i volontari di **NON SEI SOLA** - ramo di *Albero di Cirene ODV* - saranno presenti davanti alla chiesa, con piantine fiorite, per fare **AUTOFINANZIAMENTO** a sostegno delle attività che svolgono

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO - ORE 7.40 LODI - ORE 8.00 S. MESSA

- ore 17.30 catechismo 4^a elementare



**S. MESSA
IN MEMORIA DI
SANTA
BAKHITA**
e di tutte le
**vittime
di tratta**
Parrocchia
Sant'Antonio
di Savena
(Sala Tre Tende)

Lunedì 7 febbraio - Ore 19,00

Presieduta dal Cardinale Arcivescovo
Matteo Maria Zuppi

#PrayAgainstTrafficking

Progetto **NON SEI SOLA**
aiuto alle ragazze di strada

**Albero
di Cirene**

xxiii
ASSOCIAZIONE COMUNITA'
PAPA GIOVANNI XXIII
CANTONE DI S. GIUSEPPE

Inter Wheel Club
Bologna - Distretto 209
International wheel club

CASA XXX CANOS

**Lunedì 7 febbraio
ore 19.00, in Sala Tre Tende,
sarà con noi il
Card. Arcivescovo Matteo
Maria Zuppi
che presiederà la S. Messa
in memoria di S. Bakhita
e di tutte le vittime di tratta**

Giornata Mondiale di Preghiera e
riflessione contro la Tratta di Persone
Una Luce contro la Tratta



**La forza della cura
donne, economia,
tratta di persone
8 Febbraio 2022**

<https://preghieracontrotratta.org/>

- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

DA FINE FEBBRAIO CHIEDERE LE BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE



Anche quest'anno, chi ha desiderio di ricevere la **BENEDIZIONE PASQUALE** dovrà contattare, da fine febbraio, la segreteria parrocchiale per **RICHIEDERLA** (dal lunedì al venerdì 9.00-11.00 e 17.30-19.00 al numero 051 342101 o via mail parrocchia@santantoniodisavena.it).

Verrà preparato un calendario, che metteremo su La Settimana prossimamente, ma sarà **INDISPENSABILE** fare richiesta tramite la segreteria

LE CFE SI SVOLGONO IN BUONA PARTE ONLINE CONTATTARE LE FAMIGLIE PER IL CODICE RIUNIONE

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE



1	ANEDDA ROBERTO E LAURA	LUNEDÌ ore 21.00	Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663	lauraeroberto@anedda.me
2	BACCONI GINO E CLAUDIA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737	claudiagino92@gmail.com
3	COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	manaresi2@gmail.com
4	CUPINI CESARE E ALFIA PIA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Venturoli, 10 Cell. 348 6062563 Tel. 051 349742	cesarecupini@hotmail.it
5	DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.15	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it
6	MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MARTEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	marco.merighi@fastwebnet.it
7	SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 340 1263086	adrisoi@libero.it



CRESIMANDI giovani – adulti

Chi ha il desiderio di ricevere la **Santa Cresima**, è necessario che lo faccia sapere a don Mario entro il 15 gennaio, di persona o telefonandogli al 340 8293613

PER ORA SI SONO GIÀ ISCRITTI IN 5 GIOVANI E ADULTI



Il **doposcuola Giramondo** ha bisogno di volontari! Ci siamo tutti i venerdì pomeriggio dalle 15 alle 16.30 con i ragazzi delle medie, dalle 16.30 alle 18 con i bambini delle elementari e tutti i sabati mattina dalle 9.30 alle 11 di nuovo elementari. **Vieni ad aiutarci e assicuriamo divertimento!** Per maggiori info contatta la segreteria dell'associazione (051 305108)

ELEMENTARI (venerdì – sabato mattina)

VENERDÌ

ore 16:30 – 18:00

SABATO

ore 9:30 – 11:00

MEDIE (venerdì)

VENERDÌ

ore 15:00 – 16:30



La **Mensa di Fraternità**, ora con la consegna del pasto alle **ore 12.30** ogni giorno alla ventina di *Senzatetto*, è realizzata da diversi parrocchiani e amici al martedì, mercoledì, venerdì, sabato e alla domenica quindicinalmente (una sì e una no): per ora rimane scoperto ancora solo il lunedì e il giovedì e quindicinalmente la domenica. Grazie

LA PRESENZA DEI LETTORI COSA CI SUGGERISCE



LETTORI

Stefano ed Enrico

domenica scorsa in Cattedrale dal nostro Cardinale Matteo sono stati istituiti due nuovi lettori quale LIEVITO per tutta la parrocchia e la Zona Pastorale per lievitare attenzione e desiderio di dare ASCOLTO alla PAROLA che il Signore ci rivolge nelle Sacre Scritture.

Questi 2 Lettori, assieme agli altri che sono Morini Emidio, Antonelli, Armando e Tosco Antonio, sono un "segno" di grazie a e di comunità che va riconosciuto in quanto tale!

In forza di questo e inoltre con la domenica 23 gennaio – Domenica della Parola – voluta da papa Francesco vi sollecito:

- 1- A leggere quotidianamente il Vangelo del giorno che potete avere acquistando in segreteria il libretto "PANE QUOTIDIANO" o "A MESSA" oppure che vi trovate sul cellulare con LaChiesa.it (<http://www.lachiesa.it/>)
- 2- A leggervi il famoso documento del Concilio Vaticano II che porta il titolo **DEI VERBUM** che ha riportato la Parola di Dio in primo piano nella vita di ogni cristiano, di ogni casa e gruppo e Comunità, come pure il progetto pastorale di papa Francesco con **EVANGELI GAUDIUM** di grande importanza per i nostri anni. Entrambi li trovate sul tavolino in fondo alla chiesa oppure in segreteria.
- 3- Come sapete si incontra, si ascolta e si condivide la Parola di Dio nelle Comunità Familiari di Evangelizzazione, negli incontri dei Ragazzi e Giovanissimi, come pure nell'incontro di Azione Cattolica, nel gruppo di Vangelo che tiene il Diacono Denis ogni mercoledì sera alle ore 21.00 inviare una mail a denis.cimino@gmail.com per ricevere il link
- 4- **Proposta:** Un progetto iniziato sabato scorso pomeriggio con la lettura continua in chiesa e in streaming di due lettere di San Paolo (ai Romani e a Tito) **potrebbe proseguire un sabato al mese con le altre lettere di San Paolo per 5 mesi da Febbraio a Giugno. Sostenuto dai 5 Lettori accompagnati da Diaconi.** Verrebbe comunicato di mese in mese quale sabato e in quale orario: ogni volta la lettura continua durerà circa 2 ore o un po' meno. Così che con quanti potranno porsi in ascolto ci leggeremo tutte le lettere di San Paolo prima dell'estate.

grato
dMario

Bellissima omelia per
l'Istituzione dei Ministeri di
Lettori e Accoliti, di uomini e
donne di diversi paesi del

Domenica della Parola di Dio S. Messa - Omelia di Papa Francesco

Basilica Di San Pietro - III Domenica Del Tempo Ordinario
23 Gennaio 2022

Nella prima Lettura e nel Vangelo troviamo due gesti paralleli: il sacerdote Esdra pone in alto il libro della legge di Dio, lo apre e lo proclama davanti a tutto il popolo; Gesù, nella sinagoga di Nazaret, apre il rotolo della Sacra Scrittura e legge un passo del profeta Isaia davanti a tutti. Sono due scene che ci comunicano una realtà fondamentale: al centro della vita del popolo santo di Dio e del cammino della fede non ci siamo noi, con le nostre parole. Al centro c'è Dio con la sua Parola.

Tutto ha avuto inizio dalla Parola che Dio ci ha rivolto. In Cristo, sua Parola eterna, il Padre «ci ha scelti prima della creazione del mondo» (Ef 1,4). Con la sua Parola ha creato l'universo: «Egli parlò e tutto fu creato» (Sal 33,9). Fin dai tempi antichi ci ha parlato per mezzo dei profeti (cfr Eb 1,1); infine, nella pienezza del tempo (cfr Gal 4,4), ha mandato a noi la sua stessa Parola, il Figlio unigenito. Per questo, terminata la lettura di Isaia, Gesù nel Vangelo annuncia qualcosa di inaudito: «Oggi si è compiuta questa Scrittura» (Lc 4,21). Si è compiuta: la Parola di Dio non è più una promessa, ma si è realizzata. In Gesù si è fatta carne. Per opera dello Spirito Santo è venuta ad abitare in mezzo a noi e vuole dimorare in noi, per colmare le nostre attese e sanare le nostre ferite.

Sorelle e fratelli, teniamo lo sguardo fisso su Gesù, come la gente nella sinagoga di Nazaret (cfr v. 20) – lo guardavano, era uno di loro: quale novità? cosa farà, questo, di cui si parla tanto? – e accogliamo la sua Parola. Meditiamone oggi due aspetti tra loro legati: *la Parola svela Dio e la Parola ci porta all'uomo*. È al centro: svela Dio e ci porta all'uomo.

Anzitutto *la Parola svela Dio*. Gesù, all'inizio della sua missione, commentando quel determinato passo del profeta Isaia, annuncia una scelta precisa: è venuto per la liberazione dei poveri e degli oppressi (cfr v. 18). Così, proprio attraverso le Scritture, ci svela il volto di Dio come di Colui che si prende cura della nostra povertà ed ha a cuore il nostro destino. Non è un padrone arroccato nei cieli – quell'immagine di Dio brutta, no, non è così – ma un Padre che segue i nostri passi. Non è un freddo osservatore distaccato e impassibile, un Dio “matematico”. È il Dio-con-noi, che si appassiona alla nostra vita e si coinvolge fino a piangere le nostre lacrime. Non è un dio neutrale e indifferente, ma lo Spirito amante dell'uomo, che ci difende, ci consiglia, prende posizione a nostro favore, si mette in gioco, si compromette con il nostro dolore. Sempre è presente lì. Ecco «il lieto annuncio» (v. 18) che Gesù proclama davanti allo sguardo stupito di tutti: Dio è vicino e si vuole prendere cura di me, di te, di tutti. E questo è il tratto di Dio: vicinanza. Lui stesso si definisce così; dice al popolo, nel Deuteronomio: “Quale popolo ha i suoi dèi vicini a sé, come io sono vicino a te?” (cfr Dt 4,7). Il Dio vicino, con quella vicinanza che è compassionevole e tenera, vuole sollevarti dai pesi che ti schiacciano, vuole riscaldare il freddo dei tuoi inverni, vuole illuminare le tue giornate oscure, vuole sostenere i tuoi passi incerti. E lo fa con la sua Parola, con la quale ti parla per riaccendere la speranza dentro le ceneri delle tue paure, per farti ritrovare la gioia nei labirinti delle tue tristezze, per riempire di speranza l'amezza delle solitudini. Ti fa andare, ma non in un labirinto: ti fa andare nel cammino, per trovarlo di più, ogni giorno.

Fratelli, sorelle, chiediamoci: portiamo dentro al cuore questa immagine liberante di Dio, il Dio vicino, il Dio compassionevole, il Dio tenero? Oppure lo pensiamo come un giudice rigoroso, un rigido doganiere della nostra vita? La nostra è una fede che genera speranza e gioia o – mi domando, tra noi – è ancora zavorrata dalla paura, una fede paurosa? Quale volto di Dio annunciamo nella Chiesa? Il Salvatore che libera e guarisce o il Dio Temibile che schiaccia sotto i sensi di colpa? Per convertirci al vero Dio, Gesù ci indica da dove partire: dalla Parola. Essa, raccontandoci la storia d'amore di Dio per noi, ci libera dalle paure e dai preconcetti su di Lui, che spengono la gioia della fede. La Parola abbatte i falsi idoli, smaschera le nostre proiezioni, distrugge le rappresentazioni troppo umane di Dio e ci riporta al suo volto vero, alla sua misericordia. La Parola di Dio nutre e rinnova la fede: rimettiamola al centro della preghiera e della vita spirituale! Al centro, la Parola che ci rivela come è Dio. La Parola che ci fa vicini a Dio.

E ora il secondo aspetto: *la Parola ci porta all'uomo*. Ci porta a Dio e ci porta all'uomo. Proprio quando scopriamo che Dio è amore compassionevole, vinciamo la tentazione di chiuderci in una religiosità sacrale, che si riduce a culto esteriore, che non tocca e non trasforma la vita. Questa è idolatria. Idolatria nascosta, idolatria raffinata, ma è idolatria. La Parola ci spinge fuori da noi stessi per metterci in cammino incontro ai fratelli con la

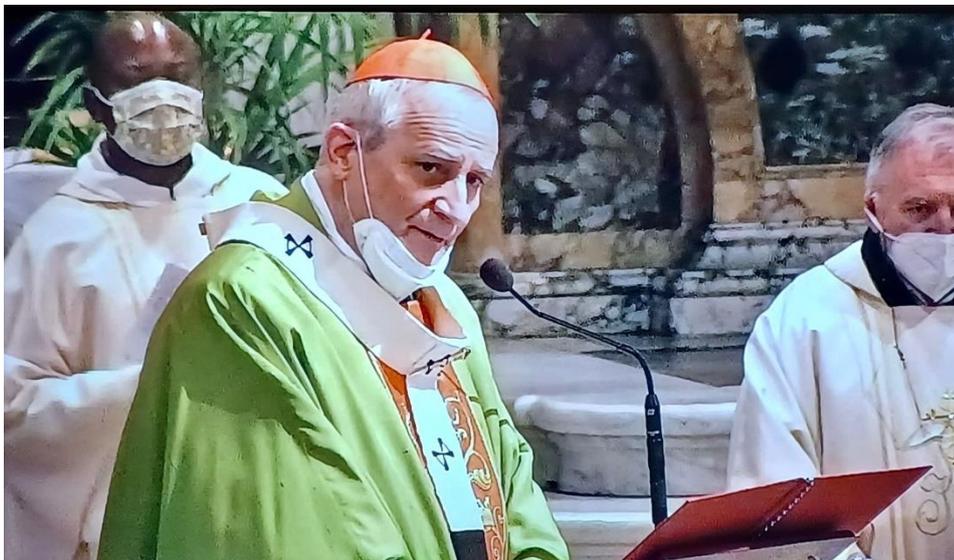
sola forza mite dell'amore liberante di Dio. Nella sinagoga di Nazaret Gesù ci rivela proprio questo: Egli è inviato per andare incontro ai poveri – che siamo tutti noi – e liberarli. Non è venuto a consegnare un elenco di norme o ad officiare qualche cerimonia religiosa, ma è sceso sulle strade del mondo a incontrare l'umanità ferita, ad accarezzare i volti scavati dalla sofferenza, a risanare i cuori affranti, a liberarci dalle catene che ci imprigionano l'anima. In questo modo ci rivela qual è il culto più gradito a Dio: prendersi cura del prossimo. E dobbiamo tornare su questo. Nel momento in cui nella Chiesa ci sono le tentazioni della rigidità, che è una perversione, e si crede che trovare Dio è diventare più rigidi, più rigidi, con più norme, le cose giuste, le cose chiare... Non è così. Quando noi vedremo proposte di rigidità, pensiamo subito: questo è un idolo, non è Dio. Il nostro Dio non è così.

Sorelle e fratelli, la Parola di Dio ci cambia – la rigidità *non* ci cambia, ci nasconde –; la Parola di Dio ci cambia penetrando nell'anima come una spada (cfr *Eb* 4,12). Perché, se da una parte consola, svelandoci il volto di Dio, dall'altra provoca e scuote, riportandoci alle nostre contraddizioni. Ci mette in crisi. Non ci lascia tranquilli, se a pagare il prezzo di questa tranquillità è un mondo lacerato dall'ingiustizia e dalla fame, e a farne le spese sono sempre i più deboli. Sempre pagano i più deboli. La Parola mette in crisi quelle nostre giustificazioni che fanno dipendere ciò che non va sempre da altro e dagli altri. Quanto dolore sentiamo nel vedere i nostri fratelli e sorelle morire sul mare perché non li lasciano sbarcare! E questo, alcuni lo fanno in nome di Dio. La Parola di Dio ci invita a uscire allo scoperto, a non nasconderci dietro la complessità dei problemi, dietro il "non c'è niente da fare", "è un problema loro", "è un problema suo", o il "che cosa posso farci io?", "lasciamoli lì". Ci esorta ad agire, a unire il culto di Dio e la cura dell'uomo. Perché la sacra Scrittura non ci è stata data per intrattenerci, per coccolarci in una spiritualità angelica, ma per uscire incontro agli altri e accostarci alle loro ferite. Ho parlato della rigidità, di quel pelagianesimo moderno, che è una delle tentazioni della Chiesa. E quest'altra, cercare una spiritualità angelica, è un po' l'altra tentazione di oggi: i movimenti spirituali gnostici, lo gnosticismo, che ti propone una Parola di Dio che ti mette "in orbita" e non ti fa toccare la realtà. La Parola che si è fatta carne (cfr *Gv* 1,14) vuole diventare carne in noi. Non ci astrae dalla vita, ma ci immette nella vita, nelle situazioni di tutti i giorni, nell'ascolto delle sofferenze dei fratelli, del grido dei poveri, delle violenze e delle ingiustizie che feriscono la società e il pianeta, per non essere cristiani indifferenti, ma operosi, cristiani creativi, cristiani profetici.

«Oggi – dice Gesù – si è compiuta questa Scrittura» (*Lc* 4,21). La Parola vuole prendere carne oggi, nel tempo che viviamo, non in un futuro ideale. Una mistica francese del secolo scorso, che ha scelto di vivere il Vangelo nelle periferie, ha scritto che la Parola del Signore non è «"lettera morta": essa è spirito e vita. [...] L'acustica che la Parola del Signore esige da noi è il nostro "oggi": le circostanze della nostra vita quotidiana e le necessità del nostro prossimo» (M. Delbrêl, *La gioia di credere*, Gribaudi, Milano 1994, 258). Chiediamoci allora: vogliamo imitare Gesù, diventare ministri di liberazione e di consolazione per gli altri, attuare la Parola? Siamo una Chiesa docile alla Parola? Una Chiesa portata all'ascolto degli altri, impegnata a tendere la mano per sollevare i fratelli e le sorelle da ciò che li opprime, per sciogliere i nodi delle paure, liberare i più fragili dalle prigioni della povertà, della stanchezza interiore e dalla tristezza che spegne la vita? Vogliamo questo?

In questa celebrazione alcuni nostri fratelli e sorelle vengono *istituiti lettori e catechisti*. Sono chiamati al compito importante di servire il Vangelo di Gesù, di annunciarlo affinché la sua consolazione, la sua gioia e la sua liberazione raggiungano tutti. Questa è anche la missione di ciascuno di noi: essere annunciatori credibili, profeti della Parola nel mondo. Perciò, appassioniamoci alla Sacra Scrittura, lasciamoci scavare dentro dalla Parola, che svela la novità di Dio e porta ad amare gli altri senza stancarsi. Rimettiamo la Parola di Dio al centro della pastorale e della vita della Chiesa! Così saremo liberati da ogni pelagianesimo rigido, da ogni rigidità, e saremo liberati dall'illusione di spiritualità che ti mettono "in orbita" senza avere cura dei fratelli e delle sorelle. Rimettiamo la Parola di Dio al centro della pastorale e della vita della Chiesa. Ascoltiamola, preghiamola, mettiamola in pratica.





Omelia S.Em.
Cardinale
Matteo Maria
Zuppi
S. Messa con
istituzione del
Lettori

Domenica della Parola 23-01-2022 - Cattedrale di Bologna

Verbum Domini. Quando si stava discutendo se indire stabilmente la Domenica della Parola per la Chiesa in Italia (prima della decisione di Papa Francesco di farlo per tutta la Chiesa), qualcuno disse che non serviva una domenica specifica, perché tutte le domeniche erano della Parola. Certo. Aveva ragione: tutte le domeniche sono della Parola! Però, come per il Corpus Domini che veneriamo in alcune feste particolari per aiutarci a riconoscerlo ogni volta che facciamo “questo” in memoria di Lui, “oggi” il *Verbum Domini* è per venerare il Signore che “oggi” parla a me, a noi. Il Signore che parla! Il Signore parla e noi non lo ascoltiamo? Parla e noi non prendiamo sul serio quello che dice, lo mettiamo in fila insieme ai tanti contatti e alle tante parole che invadono la nostra mente e il cuore, tanto che facciamo fatica a capire quelle importanti e quelle insignificanti o pericolose?

Quando è tutto uguale finiamo per non stare a sentire più nessuno e rischiamo di dare retta a chi è più abile, più forte, più conveniente, non a chi ci ama e ci chiede amore. Anche perché a volte le parole del Signore possono apparire dure, esigenti e non le capiamo prima ma solo mettendole in pratica, perché sono un seme che deve crescere. Gesù getta il seme della Parola nella terra degli uomini e finché non cresce sembra non portare nulla! Solo quando la ascoltiamo con amore la capiamo, e allora cambia tutto. Ed è la Parola che ci porta alla verità e non la verità alla Parola, perché la verità di Dio è la storia di amore con il suo popolo. Allora, come ci mettiamo in ginocchio e circondiamo di attenzione il Corpo di Gesù, lo adoriamo e lo contempliamo, così dobbiamo fare con la Parola. San Francesco sentì la Parola rivolta a Lui, Gesù che gli parlava, e sperimentò come il Vangelo rendeva dolce quello che prima era per lui amaro e quello che gli sembrava difficile e lontano iniziò ad essere bellissimo, semplice, gioioso, come fermarsi a parlare e toccare un lebbroso.

Quando ascoltiamo la Parola di Dio e vinciamo le nostre paure, scopriamo la forza del suo amore. All’inizio sembra impossibile viverla, ma l’amore infinito di Dio cambia la vita, è efficace, non è un analgesico o un tranquillante, come le tante droghe del benessere. È amore e chi ascolta la Parola di Dio sa ascoltare anche gli altri, il prossimo, perché è una luce che cambia il nostro modo di vedere il mondo intorno. San Francesco, che aveva grande cura del Corpo di Cristo, ammonì i suoi frati “perché, ovunque troveranno le divine parole scritte, come possono le venerino e, per quanto spetti a loro, se non sono ben custodite o giacciono sconvenientemente disperse in qualche luogo, le raccolgano e le ripongano in posto decoroso, onorando nelle sue parole il Signore che le ha pronunciate”. “Ascoltato o letto il brano evangelico, il beato Francesco, per la sua profonda riverenza verso il Signore, sempre baciava il libro del Vangelo” e così adorava come nell’Eucarestia la presenza di Gesù.

Spezziamo il Vangelo nei gruppi della Parola – cioè i fratelli e le sorelle che si ritrovano per confrontarsi su questa – perché non sono incontri per discutere in astratto ma per aiutarci a capire personalmente e come comunità cosa il Signore ci chiede e per aiutarci a viverla. La sua Parola, nella confusione e nell’incertezza della nostra vita, nei tanti incroci dove è difficile scegliere da che parte andare, ci aiuta a stare dalla parte dell’amore, anche quando non conviene e anche se le parole del mondo spingono a fare diversamente. Chi mette in pratica la Parola compie oggi i miracoli del suo amore, quelli promessi da Gesù, per cui i ciechi vedono, chi non cammina ritrova speranza. “La gioia del Signore è la vostra forza”, perché la gioia di Dio è quella di amarci, e la nostra di essere suoi.

Ma è per pochi? In realtà non la capiscono i grandi, i sapienti e gli intelligenti, coloro che pensano di sapere già tutto o di capire tutto senza aprire il cuore, chi crede di non sbagliare perché non sta a sentire nessuno, chi ha già tanto amore per se stesso che ha paura di perderlo amando Dio e il prossimo! Invece l'ascoltano e la prendono sul serio i peccatori, quelli che hanno sbagliato e hanno bisogno di misericordia, i piccoli che imparano a parlare proprio ascoltando. Dossetti diceva che le sue parole sono "scintille di accensione del mio piccolo focherello interiore", bisogna "leggerlo, leggerlo, leggerlo" e proponeva una lettura continua perché "è di una profondità infinita, inesaurita e inesauribile che continuamente ci plasma, ci sostiene, ci forma, ci crea, come cristiani prima di tutto". Per questo la lettura continua, che qui e in altre chiese di Bologna ha arricchito la Domenica della Parola, potrebbe continuare in termini personali e anche in altre occasioni.

Però non basta ascoltarla: dobbiamo metterla in pratica, perché è amore! Noi abbiamo tanti tecnici che spiegano le cose della vita, che sembrano avere la risposta giusta e offrono infinite interpretazioni e istruzioni per l'uso. A noi, però, non servono affatto i tecnici con le loro convenienze, ma serve chi ci ama, chi si lega alla nostra fragilità e ci dona fiducia (come fa il seminatore), chi cammina insieme, chi ci aiuta per davvero. L'amore è legame, non interpretazione distaccata, fosse pure intelligente! Dalla Parola nasce e rinasce la comunione. Non cerchiamo l'autosufficienza (che tristezza sarebbe!), ma l'amato, cioè per chi vivere, a chi donare la nostra vita e quindi chi mi fa trovare me stesso!

Quando siamo fedeli alla Parola sappiamo capire gli avvenimenti, la storia e cercare di cambiarla. Oggi ricordiamo Papa Benedetto XV che proprio per la profonda libertà del Vangelo disse basta alla I guerra mondiale, facendo arrabbiare molti, invitando gli Stati in conflitto alla «diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti» e in sostituzione delle armi indicava «l'istituto dell'arbitrato con la sua alta funzione pacificatrice» per vincere la mancanza di mutuo amore tra gli uomini, egoismo nazionalistico, odio di razza e lotta di classe perché la pace non è mai la vittoria di una parte sull'altra.

Ecco, questo è il vostro servizio di lettori, ministero istituito, cioè dentro la stessa struttura della Chiesa. È servizio, cioè dono gratuito, unica via per rendere viva, bella, la sua famiglia, corpo in realtà così fragile e umano che sono le nostre comunità e la Chiesa tutta. Non si tratta solo di leggerla nella celebrazione (e quanto è importante comunque leggerla con attenzione, in modo chiaro, non meccanico, non teatrale, non da avvisi del supermercato) ma di renderla viva con la nostra vita, fonte di amore che fa diventare noi stessi sorgenti di acqua viva. Non possiamo annunciare la Parola di Dio e testimoniarla senza prima riceverla in noi, accoglierla in modo personale, sincero, cordiale, senza difese, esigente come un amore vero. Solo se scende nella terra buona del cuore "fino al cardine su cui tutto ruota in noi", saremo davvero dei lettori non ripetitori poco convinti e poco convincenti.

Dobbiamo noi per primi raccoglierci con la Parola, restarcene soli con lei, farla nostra, perderci tempo perché non c'è amore senza raccoglimento e senza prendere sul serio il Vangelo. Così il nostro cuore si aprirà all'amore e il mondo la conoscerà attraverso le nostre parole e la nostra vita. La Parola di Dio è sempre, incredibilmente per certi versi, affidata agli uomini, nonostante le loro contraddizioni e fragilità. Ma è questa la grandezza e la bellezza del Vangelo e di quel Vangelo che scriviamo, ognuno di noi, quando la ascoltiamo e la mettiamo in pratica.

Ti ringraziamo Signore perché Tu non ci lasci nel silenzio e la tua Parola genera vita e trasforma quella vecchia. Quando ascoltiamo Te siamo forti e superiamo le nostre paure, i calcoli, le misure avare, perché la tua Parola ci rende responsabili, umani e belli, perché amati. Anche noi diventiamo capaci di compiere i tanti segni che rivelano oggi la forza del tuo amore. Insegnaci a raccoglierci con Te, cioè a farti entrare nel profondo del cuore, perché possa dare i frutti buoni del tuo seme. Donaci di essere un piccolo angolo d'umanità dove la tua Parola continua a farsi carne.

Grazie, perché è un fuoco di gioia che ci spinge ad andare incontro al prossimo "contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia", peccatori ma pieni del tuo amore, perché Tu sei la roccia, che eri, che sei e che sarai, Tu solo hai Parole di vita eterna, quelle che aiutano a vivere pienamente i nostri giorni. Amen.

